

Culto evangelico

Ascensione 2018

Pastora Daniela Di Carlo
Atti 1: 9-11

“Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi. E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo”, (Atti 1:9-11).



Matt Jamison è il pastore di Mapleton, una piccola cittadina nord americana. Una figura di rilievo della comunità prima degli eventi del 14 ottobre, di un anno imprecisato. Perché dopo quella data viene messo da parte, come viene messa da parte tutta la religione. Il 14 ottobre il 2% della popolazione mondiale scompare improvvisamente, senza spiegazioni.

L'evento ha conseguenze drammatiche su tutta la popolazione e anche sul pastore. Matt Jamison è fortemente impegnato nella pubblicazione di volantini e manifesti dove cerca di dimostrare che l'evento non è quello biblicamente profetizzato, che riguarda la fine del mondo, ma è dovuto alle malefatte di coloro che sono ascisi al cielo e per questo viene aggredito dai familiari di coloro che sono scomparsi. Il pastore perde la propria chiesa e lo stabile viene rilevato da una setta che si chiama i Colpevoli Sopravvissuti, formata da un gruppo di famigliari afflitti dalla partenza di loro cari.

Quella che vi ho raccontato è la trama di una famosa serie televisiva che si intitola “Leftovers”. La sigla che introduceva le puntate faceva vedere l'ascensione di tante persone, piccole o grandi di età, che salivano in cielo. Immagini accompagnate dalla

musica suggestiva di Max Richter, autore di diverse colonne sonore.

Cosa si può dire di significativo quando, come nel caso della serie tv, all'improvviso le persone scompaiono e salgono al cielo? Cosa possono dire i discepoli quando, come nel caso della storia biblica dell'Ascensione, all'improvviso Gesù scompare dentro una nuvola, sotto i loro occhi?

E' chiaro che da un lato i discepoli erano persone molto familiari con Gesù, erano così familiari che si permettevano di sgridarlo quando non erano d'accordo con il suo modo d'agire o con quello che diceva. D'altra parte, Gesù li sorprende di continuo: i discepoli avevano notato infatti come aveva reagito ai tentativi delle folle di farlo diventare re; vedevano come Gesù si rifiutava di avere paura delle autorità legate alle istituzioni politiche; ed avevano anche trascorso del tempo con lui dopo la resurrezione.

Cosa potevano dire, come potevano raccontare l'Ascensione? Avevano capito che la storia di Gesù non era finita con la sua risurrezione e che continuava con l'Ascensione al cielo e anche con il suo futuro ritorno sulla terra. Ma perché l'Ascensione? A cosa serviva allora, a cosa serve oggi? Perché l'Ascensione di Gesù è importante?

L'Ascensione ha aperto la via allo Spirito Santo. Gesù ha detto ai suoi discepoli che se non fosse andato via, il Consolatore – quello Spirito capace di darci tregua - non sarebbe venuto da loro. Invece, andando via, ha voluto farci la grazia di sperimentare il soffio del suo Spirito che fa ogni cosa nuova. Lo Spirito Santo è qui in mezzo a noi e non ci lascia mai. Non lo vediamo, ma lo sentiamo con infinita forza.

E' come la storia di quel bambino che è uscito in un giorno ventoso di primavera per far volare il suo nuovo aquilone. Mentre il vento soffiava, l'aquilone volava sempre più in alto, sempre più in alto finché alla fine scomparve dalla vista, su in alto, tra le nuvole. Dopo alcuni minuti un suo amico gli ha chiesto: "Come sai che l'aquilone è ancora attaccato alla corda?", "Posso sentirlo tirare", risponde il ragazzo.

Lo stesso è vero per noi oggi. Lo Spirito Santo ci trascina via dalla paura e dalla tristezza e ci porta in alto dove possiamo in un solo sguardo vedere il bene che troviamo in Cristo. Possiamo non vedere lo Spirito Santo con i nostri occhi, ma sentiamo il suo strattone nei nostri cuori. Sappiamo dove si trova e sappiamo che dov'è, un giorno anche noi saremo.

Ogni giorno, lo Spirito anima i nostri cuori verso il cielo, in modo che quando finalmente saremo lì, non ci sentiremo estranei. Un giorno il Signore ci darà un ultimo strattone e finiremo insieme a lui per sempre. Fino ad allora, noi, che siamo suo popolo, dobbiamo rallegrarci.

L'Ascensione di Gesù, allora, è un fatto storico che è stato testimoniato da undici persone. E' un fatto che viene ricordato nei Vangeli e negli Atti. E' un fatto così importante perché ci apre una vita nuova, proprio in compagnia del suo Spirito. Che allora la nostra esistenza possa essere una vita benedetta nella quale non aver paura perché quello Spirito soffia dentro di noi e ci dà ogni volta vita nuova. Amen!



Attraverso la tua bocca, o Dio, abbiamo imparato che cielo e terra possono prendersi per mano. Dalla tua Parola abbiamo la certezza che neppure la più insignificante lettera si perderà. E' per questo che guardiamo alla croce, è per questo che ci sentiamo riconciliati con Te. Quando però la nostra fede dovesse in qualche modo vacillare, accrescila Tu stesso attraverso la grazia, ricordandoci come anche Tuo figlio è stato sostenuto proprio dalla grazia nel momento del dolore e dell'amarezza. Rimani con noi, benedici la nostra vita. In Gesù Cristo, Amen!

PASTORA DANIELA DI CARLO

Culto Evangelico – Federazione delle chiese evangeliche in Italia
via Firenze 38, 00184 Roma – tel. 06.4825120 – email: culto.radio@fcei.it
www.fcei.it; www.cultoevangelico.rai.it/